



ISTITUTO DI SCIENZE POLITICHE
DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Torino - Via S. Francesco da Paola, 2
10124 - Telef. 52.78.64
Tel. 87.48.11 - 87.05.33 - 87.08.43

27 marzo 1973

Gentile Professore,

La ringrazio della Sua del 16 u.s.: vero contributo alla correzione dell'edizione del Difenditore laurenziano. Se, per insufficienza di tempo e di competenza, le mie risposte non saranno soddisfacenti, mi preme assicurarLe che non è per cattiva volontà e che sarei ben lieto di poter andare in laurenziana a controllare sul Ms. Per quel poco che posso fare, La prego di considerarmi sempre a Sua disposizione.

Dei casi gentilmente sottopostimi, alcuni mi sembrano errori di stampa sui quali interverrei senza riguardi:

p.38 r.3 siccom' elli
287 1 ov'elli
339 16 guagnelo (analogamente p.397 r.1)
424 22 'nperadore
500 17 sentenza *alla sentenza la quale*
511 7 neghiamo.

Il ms.

dr. ms.

dr. ms.

Interverrei, con qualche dubbio, sulla ripetizione p.177 r 21 per la considerazione che se fosse nel Ms. avrei dovuto notarla nell'apparato con la ~~notata~~ "ripetuto nel Ms." (purtroppo non ho sottomano l'originale né gli appunti). *in questo secolo Giesu*

Così non sono certo di ^{insegnare} ~~insegnare~~ di p.153 r 20 e p.206 rr. 20-21 (forma non registrata p.544 appunto perché rara?): dovrei controllare sul Ms. o il microfilm.

Restano alcuni casi che rappresentano la mia volontà di dieci anni fa, ma sui quali interverrei se mi venisse insegnato:
109,26 o' .11' unità

In questo caso o' è stato intrpretato "dove", contro il testo latino; la rappresentazione del fenomeno segue, mi pare, i suggerimenti di Contini e Avallè indicati a p.560. Così va corretto

172, 7 o'nnoi

Vengo alle virgolette, che andrebbero corrette così:

p.234 r.6 pecore'
 467 27 "che'11'apostolo
 468 18 " 'Da capo io mondo in Jerusalem' etc.
 501 7 quelli²'
 11 'A verghongnia
 12 dico'

Gentile Professore,

Mi accorgo di aver lasciato due casi difficili:

a p.372 rr. 17 e 19 si e s' corrispondono a due si latini (Sch. p.425, rr.28 e 30); ma forse il primo va interpretato come si.

In fine p.122 r. 22 è un caso sul quale sono molto incerto. Forse il significato è "disturbato egli è"? Non ricordo bene, ma mi pare di aver trovato qualche altro caso in cui sembra usata una d analogamente alla -t- in francese. Ma, ripeto, sono molto incerto e sarei desideroso di imparare.

Le mie povere risposte sono finite. Quando andai a parlare al professor Contini, nel '62, mi disse che mi ero preso una bella gatta da pelare. La prego di scusarmi se per mio fatto si sono riversate sul Vocabolario quelle difficoltà e altre, aggiunte dalla mia inesperienza.

Mi creda, con viva gratitudine

Suo

Carlo Pinin

P.S. Da un controllo dei casi sottopostimi, trovo ancora:

371, 9 E altrimenti e altra cosa che mi pare endiadi rinforzativa piuttosto che pentimento dell'autore (Sch.424,16 Alio vero modo). Ma non so se ho afferrato il quesito.

* Sch. p. 135 n. 8-9 "et a sui tranquillitate seu pace prohibuit prohibetque continuo principantis"

iniziare l'elenco delle concisioni al Pinin, per approssimazione definitiva

chieder di nuovo nei paragrafi: p. 252 § 10, 252 § 6

ms. odo

ad è (?) : *
 chr. lat.
 etiam est
 et est



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO

VIA FESTA DEL PERDONO, 7 - C.A.P. 20122

25 aprile 1974

Gentile Professore,

grazie della Sua del 17 con l'elenco delle correzioni introdotte e grazie di cuore per i controlli sul Ms.

A p. 122 r. 22 la soluzione disturbato ed è continuamente, a quanto ricordo, non fu scartata come la più facile; probabilmente mi era sembrata impossibile o non ci avevo pensato. Ora, soprattutto dopo la Sua osservazione che la soluzione un tempo da me adottata è un hapax, non mi sentirei certo di mantenerla. Le sarò grato; perciò, se introdurrà la soluzione da Lei suggerita.

Le indicazioni di paragrafo 14 e 6 sono cadute rispettivamente da p. 252 r. 17 e da p.452 r. 29.

Grazie ancora di tutto.

Carlo Pincin

P.S. Al punto 4 dello schedone, la brevità della formulazione potrebbe indurre taluno in errore. Poiché anche la mia nota a p. 531 potrebbe mancare di chiarezza, ricordo che i testi francese (ϕ) e quello del suo antigrafo [che, mi insegna il prof. Avalle, meglio avrei dovuto chiamare modello o esemplare] latino (Λ) sono immaginari e che in più casi - oltre a quello indicato dal recensore della Z. f. r. Ph. - per la mia insufficiente conoscenza del francese antico, possono essere stati male immaginati.